Anno I. — Udine — Martedì-Mercordì 4-5 Giugno 1878 — N. 125

IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20; Semestre L. 11 — Trimestre L. 6. Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9. I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori Cent. 10 Arretrato Cent. 15.
Per associarsi o per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomio, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

LA NUOVA FASE POLITICA.

I solennissimi fiaschi a cui si vide condotta la vecchia destra, seguendo principii fondamentalmente opposti a ciò che domanda il vero ordine sociale, aggiunti ai fiaschi che trionfalmente va riportando la gamberesca progresseria sinistra, mettono in grave pensiero gli omenoni e dell'una e dell'altra; sicchè a scongiurare il pericolo di vedere giù a rotoloni il babelico loro lavorio, ci pensano ora con quella serietà tutta propria dei voltafaccia, e frutto di tali pensamenti dev'essere una nuova fase politica.

* *

Sissignori: una nuova fase politica stanno per seguirla i nostri così detti rigeneratori, che fino ad oggi ci portarono malanno e mala pasqua. Ed il nuovo ritrovato, cioè la nuova fase politica rigenerante, sarà un connubio, dei malvoni coi progressisti. Nè più nè meno. Potrebbe taluno non trovarci il verso di tale fratellesco amplesso che in Montecitorio farà risuonare di strepitosi baci tutta la nostra somma aula parlamentare, ma non la dubiti, signor lettore, tutto fu studiato a modino, e riuscirà la cosa sì, che, l'onore, le più delicate suscettibilità parlamentari ne sieno soddisfe.

* *

Arare come fino ad ora si fece, non si può più. I malacci morali e materiali recati alla Nazione dai destri e dai sinistri, furono spiattellati e dalle stesse malve e dagli stessi progressisti, sicchè troppa luce ne venne alla mente del popolo sovrano. Questi trovando il marcio dovunque, potrebbe sovranemente degnarsi di dare lo sfratto a tutti, come seppe con sovrana magnanimità tollerarli.

Ma, venendo allo sfratto, apriti cielo! Privi della pagnotta, quanti si morebbero di fame! E stesse qui il male, la sarebbe una fortuna; il peggio si è questo. Se dalle stesse file dei rosicchiati uscisse una voce a dire: Vogliono essere i clericali quelli ch'aggiusteranno le cose; il popolo non la seguirebbe quella voce? ed allora? oh, il patatrac maledetto!!

* *

A dir vero, il pericolo non c'è. Prova ne sia che liberaloni destri e sinistri inneggiano al Curci e lo fanno consigliere del Vaticano; assicurano che lo stesso Dupanloup, è dalla loro, e riguarda come fatte *pro forma* le proteste per la restaurazione del temporale; che più? Portano a cielo il nuovo Papa Leone XIII come Papa che sa adorare le disposizioni della Provvidenza.

Ove ci vedessero davvero nel Papa la disposizione di eccitare i cattolici a prender parte alle elezioni politiche ed il patatrac prevedessero davvero, è cosa certissima che del Curci, di conciliazione, del Papa, come se lo figurano, non vorrebbero saperne.

Nè parlano solo perchè andrebbero ai loro versi certe concessioni e conciliazioni le quali non piacciono al Papa appunto perchè piacciono a loro. Ed al Papa non possono piacere perchè Egli ama davvero l'Italia, e non può suggerire quindi cosa che *hinc et nunc* non recherebbe morale nè materiale vantaggio, ma solo darebbe forza a quei che ora comandano, sicchè più tranquilli potessero col voto del clericale smungere e disordinare più ancora.

Però lo spauracchio, a metterlo nel popolo, può giovare alla nuova fase politica.

Con esso si gitta polvere negli occhi ai gonzi, e si dice: Non è per contraddire ai nostri principii che vogliamo la fusione di due vecchi e contrari partiti: non è perchè ci riconosciamo inabili, noi sinistri, di seguitare da soli l'opera di redenzione, nè perchè noi destri non ci sentiamo capaci di soperchiare coloro che ci scalzarono dal seggio; non è per nulla di tutto questo che veniamo ai patti, ma perchè temiamo i clericali.

Benissimo: ottima, diciamo noi, sarà la nuova fase politica. *Mentita est iniquitas sibi.* Ne vedremo bellissime: intanto s'è guadagnato questo: ci riconoscono una maggioranza reale e potente.

Farete il vostro esperimento della nuova fase politica. — Noi a contemplarvi.

LA PACE

Il Conte Schouvaloff ha raggiunto il termine più soddisfacente coll'indurre la superba e crudele Moscovia a mettere sul tappeto verde tutto intero il trattato di S. Stefano. I giornali lo affermano con tanta sicurezza, che sarebbe temerario, e privo di ogni ben che minimo tatto politico, chiunque si facesse a porre in dubbio il risultato. Ma è poi da ritenersi che il prossimo Congresso, dato pure che gli sia sottomesso tutto il Trattato, sia per produrre la pace? La Russia concede che sia discusso un trattato, che gli ha costato tanto sangue, che gli ha ucciso il fiore della sua gioventù combattente, impoverite le popolazioni e vuotate le pubbliche casse: ma ne subirà poi tutte le conseguenze? accetterà quelle modificazioni che la maggioranza dei plenipotenziari europei fosse per farvi? E dal canto suo l'Inghilterra si terrà per soddisfatta, ove la maggioranza non appoggiasse tutte le sue proposte, e lasciasse sussistere certuni articoli, che minacciano la sua vitalità in Oriente? Non dobbiamo dimenticare che la Russia sotto i baffi e rannicchiata sotto le sue pelliccie nasconde una sottile furberia; che vuol far finta di acconciarsi a tutte le esigenze, di non toccare i grandi interessi di nessuno, e meno che meno dell'Inghilterra, per gittare sopra di questa la responsabilità di una guerra. D'ambe le parti si temporeggia, si tira dall'oggi al domani per guadagnare maggior tempo: l'una e l'altra sanno che fa mestieri del tempo per prepararvisi meglio e meglio riuscire. Facciamo voti per la pace; mostriamo di crederci un po' come fanno gl'Inglesi, che in vista del Congresso, hanno smesso quell'ardore febbrile, di cui erano fino ad oggi infocati nei preparativi guerreschi; ma nel tempo stesso temiamo la guerra.

IL NUOVO ATTENTATO
contro l'Imperatore di Germania.

Non è ancora incominciato il processo contro l'assassino Hoedel per l'attentato da lui commesso l'11 dello scorso maggio, contro l'Imperatore Guglielmo I, ed ecco che un *altro assassino attenta alla vita dell'Imperatore di Germania e riesce a colpirlo.*

In presenza di simili fatti ogni commento torna superfluo provando essi con eloquenza terribilmente persuasiva dove sia condotta la Società da certe teorie di emancipazione da ogni influenza della Chiesa, e d'assoluta libertà accordata anche ai nemici più dichiarati d'ogni ordine sociale.

Ci limitiamo pertanto a raccogliere i particolari che su questo secondo attentato sono riferiti dai giornali.

Un telegramma da Parigi al *Secolo* in data 3 giugno dice:

Telegrafano da Berlino che un nuovo attentato fu commesso ieri contro la vita dell'Imperatore di Germania. Alle due pomeridiane, mentre Guglielmo faceva ritorno in vettura scoperta da una passeggiata, giunto nel Viale dei Tigli, gli furono tirati due colpi di fucile dal secondo piano della casa segnata N. 18. L'Imperatore fu ricondotto *ferito, svenuto e sanguinante* al palazzo. L'ambasciatore d'Austria e l'addetto militare dell'ambasciata russa furono i primi ad accorrere al palazzo.

Il medico dottor Langebeck dichiarò loro che la vita dell'Imperatore non correva pericolo.

L'assassino è un impiegato al ministero di agricoltura; chiamasi dottor Nobling; aveva preso alloggio in una camera mobigliata nella casa numero 18. Tentò suicidarsi; rimase soltanto ferito, ma gravemente.

Il primo bollettino sanitario firmato dal medico ordinario dell'Imperatore, dott. Lauer, è così concepito: L'Imperatore ha ripreso la sua intera *conoscenza. I dolori sono fortissimi*; la perdita di sangue è considerevole.

L'Imperatore rimase colpito da trenta grani di piombo nella faccia, nella testa, nelle braccia e nel dorso.

L'assassino rifiutò ogni spiegazione.

Tutta la città è commossa.

Il viale detto *Unter den Linden* (sotto tigli) è riempito da una folla immensa.

Lo stesso giornale ha da Berlino, 3:

Un nuovo attentato fu commesso contro la vita dell'Imperatore mentre ritornava da una passeggiata. Fu esplosa contro di esso un'arma da fuoco carica a pallini, dai quali rimase colpito. La commozione della città è indescrivibile.

Le adiacenze del palazzo imperiale sono chiuse sino al palazzo Castello e alla Friedrich Strasse.

Quattro medici estrassero 32 pallini.

L'operazione fu lunga e dolorosa e causò molta perdita di sangue.

Il mantello dell'Imperatore è tutto trasforato ed insanguinato.

L'*assassino*, certo Nobling, nega di indicare i motivi dell'attentato dicendo:

«Questo è affare mio. Dopo di me ne verranno altri.»

Nobling tentò poi di suicidarsi e rimase gravemente ferito. Difficilmente potrà guarire. Oggi si attende qui il principe ereditario.

Aggiungiamo i seguenti telegrammi della *Stefani*.

Berlino, 2. — L'Imperatore fu colpito al braccio e alla guancia da *pallini da capriuoli*; ricevette al Palazzo le cure dei medici. L'assassino è il dottore di filosofia ed economia Carlo Nobiling, nato il 10 aprile 1848 a Kolm, che aveva preso in affitto un appartamento sulla passeggiata dei Tigli. L'assassino, prima d'essere arrestato, si ferì gravemente alla testa tentando di suicidarsi; fu trasportato all'ospitale. La voce, che l'assassino sarebbe impiegato al Ministero d'agricoltura, è falsa. L'assassino frequentava le riunioni *socialiste. Momentaneamente* sua madre e i medici sono presso lui.

Berlino, 3. — *Bollettino di stamane.* L'Imperatore dormì bene, i dolori sono alquanto cessati; i medici trovano lo stato soddisfacente. Nobiling dinanzi il Tribunale confessò le sue tendenze socialiste e che da otto giorni era *intenzionato* di attentare contro l'**Imperatore**, per la salvezza dello Stato.

Berlino, 3. — L'Imperatore fu ferito da trenta pallini alla guancia, alle due braccia, alla testa ed al dorso. Diciotto colpirono l'elmo. Ieri i dolori erano forti. Nessuna ferita finora pericolosa; stato soddisfacente. L'assassino è gravemente ferito per tentato suicidio; appartiene ad una famiglia rispettabile.

Berlino, 4. — Nobiling dichiarò d'essere socialista, di avere premeditato il regicidio e di avere complici. Si aspetta da Londra il principe Federico Guglielmo e la principessa.

La *Gazzetta d'Italia* poi ha le seguenti informazioni:

A Berlino è stato tenuto un consulto di medici intorno alle condizioni di salute dell'imperatore di Germania, in seguito alle ferite riportate nell'orribile attentato di domenica.

Lo stato di Sua Maestà l'imperatore di Germania è abbastanza tranquillante, ma i medici non sono scevri da preoccupazioni attesa la età molto avanzata dell'augusto infermo.

Notizie Italiane

Camera dei deputati. (*Seduta del 3 giugno*).

Il Presidente annunzia la morte del deputato Fossa, e ne fa elogi. Depretis si associa ai sentimenti espressi dal Presidente e propone che la Camera invii condoglianze alla vedova ed al municipio di Bobbio. La Camera approva.

Si vota a scrutinio segreto il progetto di aggregazione del Comune di Torella al man-

damento di Santo Angelo dei Lombardi, che è approvato.

Il Presidente partecipa che molti deputati fino da jeri, in seguito alla notizia del nuovo attentato contro l'Imperatore di Germania, gli presentarono una mozione da proporsi alla Camera del tenore seguente: La Camera, commossa alla notizia degli esecrandi attentati commessi contro l'Imperatore di Germania, rendesi interprete dei sentimenti del Popolo Italiano verso la Nazione Germanica esprimendo voti vivissimi pel pronto ristabilimento in salute dell'augusto suo capo.

Cairoli dice che il Governo espresse già a nome della Nazione sentimenti identici, che sono manifestazione del comune dolore e della generale indignazione contro l'aberrazione di delitti che non comprendonsi; soggiunge che fortunatamente le notizie sulla salute dell'Imperatore, ricevute poc'anzi, calmano alquanto l'apprensione concepita e che spera si dileguerà, tanti e tali essendo i *vincoli d'amicizia* dell'Italia verso la Germania ed il glorioso suo capo da non poter non essere attentissima ad ogni evento che riguardi l'una o l'altro.

La risoluzione proposta viene approvata; quindi il ministro Seismit-Doda prende la parola per fare l'Esposizione finanziaria.

ESPOSIZIONE FINANZIARIA

Il ministro reputa che sia anzitutto da rendere esatto conto alla Camera della vera situazione finanziaria. Incomincia ad esaminare quale fosse la situazione del Tesoro al 31 dicembre 1877 in confronto del 1876. Risulta che, malgrado le maggiori spese fuori del bilancio, nel 1877 circa 19 milioni il miglioramento nella situazione del Tesoro constatasi in 13 milioni e mezzo circa.

Parla dei *buoni del tesoro*, delle anticipazioni alle Banche, spiega il meccanismo degli effetti. Passa a parlare dei risultati dell'esercizio finanziario 1877 per competenza di bilancio e residui. Il bilancio definitivo Depretis del 1877 fu votato con 7 milioni ed 800 mila lire di avanzo all'incirca. Nell'accertamento dell'esercizio del 1877, dopo l'assestamento di alcune partite, risultò un avanzo vero per il 1877 di 20 milioni e 358 mila lire.

Nella gestione 1877 si ottennero 39 milioni di maggiori entrate in confronto di quelle previste nel bilancio di prima previsione Minghetti: 17 milioni di entrate introdotte da Depretis, 11 per maggiori prodotti nell'esercizio, 5 per nuove imposte messe da Depretis, 5 per maggior consumo di beni patrimoniali. Oltre questi 39 milioni di maggiori entrate ve ne furono 13 di economie, quindi 52 milioni di attivo maggiore; aggiunto l'avanzo di 15 milioni del primo *bilancio di previsione*, il maggiore attivo è di 67 milioni. Ma furonvi 48 milioni di maggiori spese votate coi bilanci o con leggi speciali, più 19 milioni e 600 mila lire di spese fuori del bilancio non ancora approvate, quindi in totale 67 milioni.

L'avanzo della Tesoreria asceso, alla fine del 1877, a lire 13,574,216. Esso si compone di 2,248,606 per miglioramento di residui 1876 e retro, 712,628 per differenza fra maggiori spese e entrate, e 10,612,981 regolazione della partita accennata.

La Cassa, che, Depretis prevedeva si dovesse chiudere col 1877 in 3 *milioni* di differenza passiva, si chiude con un avanzo di L. 13,255,000.

Previsioni 1878: Depretis presentò il bilancio di prima previsione con un avanzo di 9 milioni e mezzo. Il bilancio definitivo portò la previsione a 16 milioni 381 mila, ed il ministro delle finanze nelle variazioni ridusse l'avanzo a 13 milioni 17/ mila.

Diminuì la previsione del reddito delle Dogane in 2 milioni, quello dei tabacchi in 2 milioni, aumentò l'imposta sulla ricchezza mobile di 1 milione. Il ministro spiega i motivi delle diminuzioni e degli aumenti da lui operati. Aggiungendo le nuove spese votate o in corso alla Camera, riduce l'avanzo a 10 milioni.

Il ministro delle finanze spera e dimostra l'aumento delle tasse sugli affari ed altri incrementi; conchiude che le previsioni sulla *competenza pel* 1878 sono nei più stretti limiti del vero, e lo dimostra con cifre, persuaso che l'*esercizio* 1878 si chiuderà con un avanzo. Prevede che la situazione della Cassa al 31 dicembre 1878 sarà superiore di circa 7 milioni alla giacenza dei fondi verificata nel 1877, così di circa 172 milioni. Esprime la certezza che il disavanzo della Tesoreria si diminuirà di dieci a dodici milioni mediante l'avanzo dell'esercizio del bilancio. Espone quale sia la lieta prospettiva di ottimo raccolto nel Regno per ragguagli *ora avuti* da tutti i Prefetti delle Provincie.

Si rallegra dei benefici risultati della pace ormai quasi assicurata. Cita il rialzo dei nostri fondi saliti oggi ad oltre 82; per toccare questa misura bisognerebbe retrocedere ancora al 1870, ma allora non eravi la tassa della ricchezza mobile; bisogna retrocedere ancora al 1853 per trovare nel Regno sardo un *corso* di Borsa che si avvicini all'attuale. Il ministro ne inferisce che se alla presente amministrazione non si fa merito di questi risultati, i suoi cortesi avversari vorranno ammettere che essa non fu causa di ribassi nei valori pubblici.

Previsione 1879. Passa il ministro a ragionare sulla previsione pel 1879; rammenta che il 1878 dovrebbe chiudersi, come dimostrò, con un avanzo di 10 milioni. Dimostra con cifre precise che dal 1873 a tutto 1877 *le imposte ebbero un costante* annuale incremento di oltre 30 milioni. Passa in rassegna ciascuna imposta; però conviene che circa la metà di questo incremento si debba attribuire da un lato alle disposizioni legislative per raggiungere il desiderato pareggio; dall'altro alla crescente regolarità del servizio di riscossione, per cui l'imposte vanno raggiungendo il massimo *limite della produttività*. Quindi si contenta di sperare non già gli altri quindici, ma solo undici migliona *di maggior incremento* pel 1879. A questo aumento ordinario aggiunge quattro milioni di maggior reddito imposta fabbricati, in seguito alle revisioni; 6 milioni sui nuovi trattati di commercio o per applicazioni della tariffa generale, 10 milioni dai tabacchi.

Dimostra uno ad uno, con copia di argomenti e di cifre la solidità di queste previsioni, fra cui *la notevole che il canone* della Regia aumenta di fatto pel 1879 di quasi 16 milioni, da cui deduce i dividendi *per ridurre* a 16 milioni al minimo; ma è sicuro del reddito di 10 milioni più che pel 1878; fa assegnamento sopra circa 3 milioni di economie fra tutti i Ministeri, nelle quali impegnasi di far contribuire per una metà sola l'amministrazione delle finanze.

Dimostra infine, citando i relativi capitoli del bilancio, come pel 1879 diminuiscono le *spese straordinarie di 15 milioni in* confronto del 1878, e raggruppando varii cespiti, gli aumenti dell'entrata pel 1879, li fa salire a 59,700,000; cui è mestieri dedurre, e indica i titoli, 14 milioni 200 mila per nuovi aggravii 1879, quindi risulta un avanzo di milioni 45 e mezzo, dai quali deduce 10 milioni per eventualità e maggiori spese facoltative che enumera. Dodici milioni vorrebbe consacrare alla diminuzione del disavanzo della Tesoreria e circa 23 milioni *ne assegna alla diminuzione delle imposte*.

Il ministro si riposa.

Il ministro, ripigliando, dichiara esser la prima volta che l'Italia può disporre di un avanzo così considerevole, che forse dovrebbe consacrarsi tutto alla diminuzione del disavanzo della tesoreria ch'egli dimostra consistere in lire 1 miliardo 163 milioni 366 mila 016,30; però vuole la verità che aggiungasi che di *fronte* al rilevante debito del Tesoro lo Stato non è sprovveduto di *beni disponibili che enumera e fa ascendere* a 874 milioni, esponendo l'inventario del patrimonio dello Stato. Di questo patrimonio dimostra come il 1879 consumi inevitabilmente 23 milioni, e ne indica i titoli. I carichi che si rimandano gli anni venturi, consistono nelle obbligazioni ferroviarie; ma di fronte ad esse, havvi la costante progressiva diminuzione dei debiti redimibili.

Espone le cifre dei primi 15 anni. Nel 1882 diminuiscono di 31 milioni; nel 1884 *diminuiscono 56 milioni*; *nel* 1886 diminuiscono 60 milioni; nel 1888 diminuiscono 68 milioni; nel 1890 diminuiscono 73 milioni; nel 1892 diminuiscono 74 milioni, sino a che nel 1902 oltrepassano i 91 milioni di diminuzione.

Entra nei particolari della grande operazione dei 750 milioni per le nuove costruzioni ferroviarie da compiersi in 15 anni con la emissione di 50 milioni all'anno rimborsabili in 75 anni, e dimostra come il sistema da lui *proposto sia grandemente* preferibile ad una costante emissione annuale di rendita.

Entra a parlare (ascoltato con sempre più viva attenzione dalla Camera) delle diminuzioni ed abolizioni delle imposte che propone di effettuare col 1 gennajo 1879. Esse sono: diminuzione di 1/4 della tassa del macinato su tutte indistintamente le qualità di cereali, e questa diminuzione importa 20 milioni 734 mila: abolizione di alcuni dazi di *esportazione sui prodotti agricoli ed altri* per circa 1 milione 400 mila: abolizione di tutte le tasse di navigazione o passaggi sui fiumi, laghi, torrenti e canali che importa 140 mila. Si estende a sviluppare i motivi, per cui il Governo non credette di accogliere il partito di togliere del tutto la tassa del macinato sui soli cereali inferiori; adduce cifre statistiche e ragioni economiche finanziarie e di giustizia a sostegno del partito da lui proposto, e spera che la Camera vorrà consentirvi; del resto non ne fa *questione* di Gabinetto.

Enumera tutti i provvedimenti che propone nella Legge sul macinato oltre alla riduzione, per attenuarne la gravità; la maggior facilità alla macinazione promiscua, l'applicazione del pesatore, soppressa la licenza *annuale*, per la riattivazione dei mulini chiusi, e confida di poter riuscire con paziente studio, se sarà appoggiato *dalla fiducia* del Parlamento, a far scomparire un giorno la tassa del macinato, surrogandola con altra pei 60 milioni, in cui la limita dal primo gennajo 1879.

Non prefigge limite di tempo a questa trasformazione, ma non dispera di poterla effettuare nella presente legislatura. Espone i criterii che lo indussero ad abolire alcuni dazi *di esportazione*: la produzione agricola dell'Italia ne sarà grandemente giovata, e si agevoleranno così *le negoziazioni pei* futuri trattati commerciali.

Riassume il progetto di legge per l'abolizione delle tasse di navigazione sui laghi, fiumi e canali; ne accenna le origini, e le definisce per tasse di pedaggio e servitù personali, avanzi delle epoche feudali, ormai abolite da tutte le legislazioni civili. Sono settantuna tasse che disturbano 15 provincie del *Regno, le venete* sopratutto. Presenta alla Camera ormai stampati, con dati relativi ed allegati, tre progetti di Legge che potranno fra 48 ore essere distribuiti.

Il ministro rilegge il brano del discorso con cui il Re Umberto inaugurò la presente sessione, cioè quanto in esso si riferisce alla riforma tributaria, e accetta il compito che quelle parole assegnano al Governo. Legge le parole con cui il presidente del Consiglio si presentò alla Camera il 26 marzo insieme al *ministero e le commenta*. Sviluppa le sue idee sulla perequazione fondiaria, e promette di presentare analogo progetto di Legge. Lo stesso promette pel dazio consumo; fa la storia di questo dazio e delle difficili condizioni in cui versano i Comuni. Rammenta gl'impegni da lui assunti in questa materia davanti la Camera ed il Senato, e spiega perchè non ha potuto ora proporre una diminuzione sul costo del sale; lieve, sarebbe stata insensibile; sensibile, sarebbe stata imprudente.

Espone il *desiderio di poter esonerare* dall'imposta le quote minime dei terreni e fabbricati. Viene a parlare delle condizioni, in cui trovasi il Credito e la circolazione. Presenta il progetto di Legge per la proroga del corso legale fino al 30 giugno 1879; espone i motivi e la serietà dei propositi che giustificano questo lungo differimento.

Enumera i provvedimenti per cui chiede *sanzione* della Camera in questo progetto di legge che non si limita alla sola proroga del corso legale. Domanda che sia tolta al Governo la facoltà di autorizzare le Banche agli impieghi diretti, ne fa statistica e ne enumera i danni. Domanda che alle Banche non sia concesso di spendere la riserva metallica e che non possano, senza l'assenso del Governo, impiegare fondi nei buoni del tesoro, e sviluppa l'organismo di questa importante disposizione. Fa obbligo al Governo di presentare entro marzo 1879 un progetto di legge sul riordinamento della *circolazione cartacea e degli Istituti d'emissione*.

Dimostra come tutti questi provvedimenti tendano a rendere seria e possibile l'attuazione dell'universale desiderio di abolire gradualmente il corso forzoso, ed accenna le condizioni delle Istituzioni consorziali.

Dichiara di far suo con qualche modificazione il progetto di legge di Depretis per la conversione dei beni delle Confraternite, degli Economati e delle parrocchie. Presenterà il relativo progetto nel novembre *prossimo venturo*, e si contenterà di ricavarne solo 250 milioni, anzichè trecento, onde migliorare la congrua ai parrochi ed alleggerire *la miseria del basso Clero*, ed anche nello scopo di lasciare ai Comuni maggior margine in profitto dell'*istruzione popolare*.

Ritiene che procedendosi all'abolizione del corso forzoso con graduale e oculato ammortamento, si potranno assegnare da 50 a 60 milioni all'anno, pei quali durante i primi quattro o cinque anni fa assegnamento sulla conversione dei beni suddetti, e dal 1884 *in poi su largo margine* che, malgrado l'iscrizione in bilancio del servizio per nuove obbligazioni *ferroviarie*, rimarrà colla crescente estinzione dei debiti redimibili.

Riassume gli apprezzamenti sulle condizioni finanziarie ed economiche del Regno; parla dell'ordinamento delle amministrazioni e dei propositi del Governo su questa materia, accennando anche agli organici definitivi delle *amministrazioni centrali*. Sente tutta la gravità del compito che spetta al Governo per molte riforme vitali, e più specialmente a lui, le cui forze non basteranno all'uopo, se non sarà sorretto dal cordiale appoggio del Parlamento. Lo rinfranca, però, sino da ora la fiducia che, da un lato, uomini ch'egli ebbe sempre amici e compagni nelle lotte parlamentari, vorranno dividere le sue opinioni, che egli non ha punto mutate divenendo ministro; dall'altro lato, la fiducia che *quelli stessi uomini che gli furono avversari* quando egli sedeva nell'Opposizione, vorranno concorrere, ravviati dall'esperienza, a temperare quei rigori fiscali che, affrontando difficoltà gravissime e ponendo a rischio la propria popolarità, essi credettero inevitabili per dare assetto alla travagliata finanza.

La riparazione che ora si sente da tutti invocata, non è il compito di un solo partito; *tutti, dal più al meno, abbiamo errato* talvolta; ma tutti, per dir così, inconsciamente, guidati sempre dal dovere e dall'intento di giovare al paese sull'ampio terreno della rigenerazione economica. Ora che quella politica è un fatto compiuto, egli confida che l'amor della patria ed il sentimento del dovere raccolga in un fascio le forze di quanti hanno l'onore di rappresentare una grande Nazione.

— Secondo un *telegramma della Ragione* il generale Bruzzo, sebbene indisposto, ha inviato ordini circa la possibile mobilizzazione dell'esercito, e vari commissari si diramano nelle varie provincie per le ricognizioni dei cavalli e muli atti al servizio militare. Il 1° tale ricognizione doveva operarsi a Genova.

— Col 1° giugno prossimo andranno in vigore alcune modificazioni all'attuale orario delle ferrovie dell'Alta Italia, le quali cesseranno, come di consueto, col 31 ottobre prossimo venturo.

Tali modificazioni riguardano specialmente le linee Milano-Arona, Milano-Varese, Arona-Mortara, Milano-Chiasso, Milano-Lecco, Milano Monza, Torino-Chieri, Busalla-Genova, Pistoja-Firenze, Venezia-Mestre e Lago-Maggiore.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Atti della Deputazione Provinciale.

Seduta del 26 e 27 maggio

— Avendo la R. Prefettura con Nota 25 corr. N. 9313 partecipato che nel giorno 20 corr. verrebbe disposto per la consegna dell'Amministrazione provinciale dei due tronchi della strada Pontebbana l'uno dalla Stazione di Gemona ai Piani di Portis, e l'altro da ivi a Resiutta, la Deputazione provinciale, pendente la questione sulla sistemazione di detti tronchi stradali, statuì di non aderire per ora all'invito fattole.

— Venne accolta la domanda fatta dall'ing. civile Di Caporiacco conte Lodovico per essere assunto quale praticante presso l'Ufficio tecnico della Provincia, con dichiarazione che tal fatto non potrà essere in avvenire invocato ad appoggio di diritti di alcuna specie verso la Provincia.

— Fu *autorizzato* il Consiglio di Direzione del Collegio Uccellis ad accogliere la domanda del sig. Carlo Olfeuheiner per l'ammissione della di lui figlia Berta quale allieva nel Collegio suddetto.

— Si tenne a notizia l'effettuata consegna al Comune di Pordenone del tratto di strada provinciale percorrente l'interno di quel Capoluogo.

— Venne partecipata all'Impresa di ca-

sermaggio dei r. Carabinieri la decisione 11 corrente N. 13600 del Ministero dell'interno che tiene obbligata l'Impresa suddetta alla fornitura dei mobili per le camere di sicurezza delle rispettive caserme.

— Venne approvato l'accordo 27 corrente col sig. Peschiutti Luigi che assunse l'appalto dei lavori di riatto occorrenti nel Collegio Uccellis, pel prezzo di L. 650 cioè col ribasso di L. 41.32 a confronto dell'importo indicato nella perizia, e fu autorizzata la Sezione tecnica a disporre per la consegna dei lavori.

— Si tenne a notizia la comunicazione fatta dalla decisione del Ministero delle finanze 7 aprile p. p. N. 43360 colla quale la Provincia venne esonerata dal pagamento della tassa di Manomorta pel reddito dipendente dai diritti di pedaggio sui ponti But e Fella, riconosciuto avendo che tali redditi *sono compresi* fra i beni d'uso pubblico.

— Venne approvato il resoconto della spesa sostenuta nell'anno 1877 di L. 749.01 per l'acquisto di attrezzi stradali occorrenti pel servizio di manutenzione delle strade carniche provinciali.

— Fu autorizzato il pagamento di L. 480 a favore del Comune di Azzano Decimo quale pigione da 6 maggio 1877 a 5 maggio 1878 della Caserma ad uso dei r. Carabinieri.

— Venne approvato il p. v. 2 corrente di riconsegna fatta dal sig. Cudicini Francesco dei locali che servivano ad uso degli incaricati alla riscossione delle tasse di pedaggio sui ponti But e Fella, e l'utilizzazione proposta dei locali in vicinanza al ponte sul But, attendendo di conoscere le pratiche attivate per l'affitto del Casello sul Fella.

— A favore dell'Esattore comunale di S. Daniele venne autorizzato il pagamento di L. 47.75 e di quello di Latisana di L. 22.37 in rimborso di quoti Provinciali d'imposta *sulla Ricchezza mobile indebitamente* esatti.

Furono inoltre nelle nelle stesse sedute discussi e deliberati altri N. 154 affari; dei quali N. 32 di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 54 di tutela dei Comuni; N. 9 d'interesse delle Opere Pie; N. 44 di operazioni elettorali, e N. 15 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati 165.

Il Deputato Provinciale
G. Groppiero

Il Segretario
Merlo.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura N. 46 in data 1 giugno contiene: Avviso della Banca Nazionale, già pubblicato nella *Patria del Friuli* — Quattordici avvisi dell'Esattoria di San Vito per vendita d'immobili esistenti in S. Vito, S. Martino, Morsano, Arzene, Sesto e Bagnarolla pel 2, 4, 11, 30 luglio e 1 agosto — Avviso del Municipio di Ravascletto per asta di piante resinose nel 15 giugno — Avviso risguardante il fallimento della Ditta Antonio e Francesco Della Donna di Valvasone — Altri avvisi di seconda pubblicazione.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 26 maggio al 1 giugno

Nascite

Nati vivi maschi 4 femmine 11
id. morti id. — id 1
Esposti id. 3 id 1
Totale N. 20.

Morti a domicilio.

Domenico Febeo d'anni 50 oste — Giovanni Ciani d'anni 19 tipografo — Elisabetta D'Agostino di Mattia di mesi 1 — Teresa Guatti-Pantaleoni fu Pietro d'anni 39 att. alle occ. di casa — Eugenio Majer di Amadio di giorni 10 — Giov. Batt. Zoratto di Angelo d'anni 31 agricoltore — Gioachino Pantaleoni fu Giovanni d'anni 70 ottonajo — cav. Michele Mucelli fu Giuseppe d'anni 57 medico-chirurgo — Pietro Vittorio Minotti di Luigi d'anni 18 falegname.

Morti nell'Ospitale civile

Maria Nazzi fu Antonio d'anni 59 contadina — Lodovico Bosma fu Francesco d'anni 85 pensionato — Domenico Del Negro fu Valentino d'anni 50 agricoltore — Antonio Olivo fu Angelo d'anni 70 agricoltore — Carolina Della Savia-Bubba fu Giuseppe d'anni 52 att. alle occ. di casa — Giuseppe Rojatti fu Domenico d'anni 60 pensionato.

Morti nell'Ospitale militare

Matteo De Paolo fu Vincenzo d'anni 23 soldato nel 72° regg. fanteria.

Totale N. 16

(*dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine*)

Matrimoni

Costantino Tonutti agricoltore con Maria Bergagna contadina — Francesco Ballico conduttore ferr. con Anna De Mattia sarta — Pietro Pravisani possidente con Catterina Carrera att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale

Lodovico Puzzola fornajo con Agostina Croato serva — Angelo Navone impiegato ferr. con Maria Eugenia Marangoni att. alle occ. di casa.

Cavallette. Abbiamo una brutta notizia per l'agricoltura. È comparsa una doppia corrente d'invasione di cavallette: l'una per la Sicilia occidentale è arrivata anche in Sardegna; l'altra segue la linea delle Calabrie, le Puglie, il Beneventano, e gli avamposti sono nella provincia di Roma. Quest'anno i raccolti si prevedono ottimi, e le cavallette potrebbero essere su qualche provincia un doloroso correttivo. Speriamo che il fatto smentisca la previsione.

Morte del P. Ponza di S. Martino. La *Voce della Verità*, recando la dolorosa nuova della morte del R. P. Alessandro Ponza dei conti di S. Martino della Compagnia di Gesù, fratello del defunto ministro di Stato, *scrive, fra l'altro*, quanto appresso.

« La santissima di lui vita fu un continuo avvicendarsi di esilii, e di peripezie sempre con sereno e ridente animo sopportate; e soltanto un di triste e preoccupato ci si mostrò e con l'ansia nell'anima, quando seppe un suo fratello recarsi in Roma col triste mandato di portare, al più mansueto dei Papi, al glorioso Pio IX, l'indegno *ultimatum* della rivoluzione che fu seguito dall'aprirsi della breccia di Porta Pia, per la quale entrando altro di lui minor fratello appartenente alle truppe invaditrici, ebbe così il nostro defunto raddoppiato il dolore.

« Ora a quanti il conobbero e che si terranno sempre felicissimi di averlo avvicinato non rimane che il ricordo delle sue virtù, che i suggerimenti del suo esempio. »

Il P. Ponza era nato a Dronero in Piemonte il 22 dicembre 1816: morì a Frascati domenica ultima scorsa 26 maggio, confortato dalla benedizione del S. Padre.

In memoria aeterna erit justus

Notizie Estere

Germania. Il *Vorwärts*, organo centrale del socialismo tedesco, pubblica l'invito per il congresso dei socialisti che si terrà questo anno a Gotha dal 15 al 18 giugno. L'invito è in data di Amburgo 27 maggio e parte dal « Comitato elettorale centrale del socialismo germanico ed è firmato da Hartmann, Brasch, Geib e Derossi. L'ordine del giorno del congresso, è il seguente: 1° Rapporto del comitato elettorale centrale del socialismo germanico sull'agitazione del partito negli ultimi dodici mesi; relatore Hartmann; 2° Rapporto dei deputati socialisti del Reichstag sulla loro operosità; relatori Fritsche ed Hasenclever; 3° Discussione sul contegno che terrà il socialismo in presenza delle industrie esercitate dallo stato e dai comuni; relatori Bebel e Rittinghausen; 4° Il socialismo ed il suo contegno relativamente al protezionismo ed al libero scambio; relatori Bracke ed Oldenburg; 5° L'agitazione socialista; 6° La stampa del partito.

— La *Magdeburgische Zeitung* scrive che le voci del ritiro del principe di Bismarck che circolavano dopo il rigetto della legge contro il socialismo si sono calmate perchè ognuno crede che in questo momento mentre si sta per conchiudere un accordo fra l'Inghilterra e la Russia sia indispensabile la presenza del principe di Bismarck al governo.

Austria-Ungheria. Leggiamo nella *Neue Freie Presse* del 31 maggio: Relativamente alle spese per i provvedimenti da prendersi alle nostre frontiere, quello che segue può servir di commento agli schiarimenti dati ieri dal conte Andrassy: Sono stati spesi circa 3 milioni per lavori di fortificazioni; questa somma è stata avanzata dalle casse dei due ministeri delle finanze, togliendola dai fondi per l'amministrazione della guerra. La somma necessaria per continuare le opere di fortificazione, come per la mobilitazione, ammonterà circa a 15 milioni di fiorini che saranno procurati per mezzo di un imprestito sui fondi amministrati dal governo comune. Questa operazione sarà fatta per mezzo del gruppo dell'Istituti di credito.

— La *Tagespost* annunzia da Pola: Non soltanto le sette casematte, *ma anche le tre* corazzate, le fregate in legno, le corvette le cannoniere ad elice sono armate in fretta. Queste ultime serviranno da avvisi. Molti bastimenti si corazzano con catene; ottantatre bassi-ufficiali sono stati promossi, mentre generalmente il numero degli avanzamenti non è mai maggiore di venti.

— L'*Indipendente* di Trieste in data del 3 scrive: Ieri, festa dello Statuto, dinanzi al palazzo del Consolato italiano si raccolse dopo il mezzodì una folla di gente C'era un gran numero di agenti di polizia con molti commissari e col comandante delle guardie di P. S. Il sig. Zempirek fece tre intimazioni agli assembrati, che si sciolsero pacificamente. Vennero arrestati i giovani signori Ugo Zanardelli e Virginio Perina. La sera ebbe luogo un'imponente dimostrazione al Politeama, in occasione del ballo patriottico *Ettore Fieramosca*. Stamane vennero arrestate tre altre persone sotto l'accusa di diffusione di proclami sediziosi.

— L'*Agenzia russa* ha da Bucarest:

Una lettera giunta da Orsova assicura che 3000 soldati austriaci con 16 cannoni Uchatius son giunti in quella città e che nei dintorni si attende un'intera divisione. Si afferma anche che gli ufficiali del genio austriaco stieno fortificando nei Carpazi i valichi di Bicasi e Prisecam.

Francia. Resta sempre deciso che il signor Waddington andrà a rappresentare la Francia al Congresso di Berlino.

Nulla ancora è stato deciso riguardo alla scelta del personale che dovrà accompagnarlo. Sembra però probabile che il signor Waddington abbia a condurre con se il conte de Pontécoulant direttore del gabinetto del ministro ed i signori Luigi de Lasteyrie, capo dell'uffizio della stampa e Robert Calmon, suo segretario particolare.

Stando alle informazioni dell'*Evenement*, anche il signor Deprez, direttore degli affari politici, e un altro funzionario del dipartimento saranno destinati ad assistere il ministro negli importanti lavori cui darà occasione il Congresso. Il signor Waddington però non ha preso ancora alcuna decisione in proposito.

— Alla festa espiatoria celebrata a Parigi nella Chiesa di Notre-Dame dall'Em.mo Cardinale Arcivescovo giovedì scorso, assistette una folla immensa.

Russia. Secondo la *Gazzetta di Mosca* la Banca imperiale avrebbe fatto un imprestito di 2 milioni di rubli senza esigerne interesse alcuno al comitato per le offerte destinate ad armare la flotta degl'incrociatori.

Da una corrispondenza al *Journal de Genève* rileviamo che la corporazione dei mercanti di Mosca ha inviato 400,000 rubli al Granduca ereditario per servire all'armamento della flotta volontaria. Il Granduca ha risposto per telegrafo ringraziando ed esprimendo la sua sodisfazione per il buon resultato di questa impresa. Una commissione funziona sotto i suoi ordini.

— Il *Tagblatt* ha da Pietroburgo che pare il governo abbia intenzione di sostituire al calendario vigente adesso in Russia, il calendario gregoriano sul quale regolasi tutta l'Europa. Il progetto in proposito è stato sottoposto al parere della accademia delle scienze.

Questione del giorno. Il corrispondente berlinese del *Daily News* fa questo quadro della situazione politica: « I rapporti delle Potenze col Congresso e quelli delle Potenze fra loro sono gli stessi di quello che erano tre mesi fa. L'Inghilterra e la Russia non trovano la via d'intendersi, ed un nuovo processo di divisione, potrebbe dare ad una di loro soltanto tutta la responsabilità della situazione, mentre l'altra si trova d'accordo colle Potenze. Ma se non è stato fatto alcun progresso nei negoziati, non v'è neppur ragione di disperare. Il principe Bismarck lavora alacremente e spera ancora che tutto andrà a finir bene. »

— La *Gazzetta d'Augusta* ha da Berlino che le trattative per il Congresso continuano.

TELEGRAMMI

Pola, 3. È partito ieri per la Dalmazia un vapore del Lloyd carico di vettovaglie per le corazzate *Max Eugen* e *Habsburg* che si trovano in quelle acque.

L'armamento delle casematte *Custoza* e *Juan d'Austria* è quasi ultimato. Tutto lo Stato Maggiore trovasi al completo.

Non si conferma il ritiro dei Russi da Adrianopoli.

Vienna, 3. Alla Delegazione ungherese Andrassy dichiarò che il Congresso è convocato per l'11 giugno; gl'inviti furono fatti dalla Germania dietro proposta dell'Austria. Le basi del Congresso si comunicheranno dopo l'adesione delle grandi Potenze; ma è indizio favorevole che l'Inghilterra e la Russia accettarono le basi. I punti comunicati dal *Globe* non sono autentici.

Parigi, 3. Il *Temps* dice, che il Consiglio dei ministri decise che la Francia sarà rappresentata al Congresso da Waddington e Saint-Vallier. Probabilmente prima di giovedì, Waddington farà alla Camera l'esposizione della politica estera della Francia. Il *Temps* soggiunge: Possiamo affermare che la formola degl'inviti fu stabilita con soddisfazione dell'Inghilterra e della Russia. I ritardi furono cagionati unicamente dalle difficoltà di dettagli desiderando Bismarck il ritiro simultaneo della flotta inglese e dell'esercito russo dalle vicinanze di Costantinopoli prima della riunione del Congresso.

Londra, 3. Schuvaloff è partito ieri per Pietroburgo. Beausconfield e Salisbury rappresenteranno l'Inghilterra al Congresso che si riunirà il 13 giugno.

Secondo il *Morningpost* l'accordo è così completo che credesi il Congresso terminerà i suoi lavori in otto sedute.

Vienna, 3. La Delegazione ungherese approvò una mozione di profondo rammarico per l'attentato contro l'Imperatore Guglielmo.

Roma, 3. Il *Diritto* dice che il Governo italiano ha ricevuto l'invito ufficiale per il Congresso che si aprirà a Berlino il 13 giugno.

Assicurasi che il Re avrebbe in massima risoluto di visitare l'Esposizione di Parigi. L'epoca del viaggio non è ancora determinata.

Versailles, 4. La Camera dietro domanda di Waddington rinviò ad oggi la discussione sul trattato di commercio con l'Italia. Il Governo presentò jeri un progetto tendente a far votare il trattato con facoltà di denunziarlo entro due anni, eccettuando i filati ed i tessuti, contrariamente alle conclusioni della Commissione che chiede la ripresa dei negoziati.

Parigi, 4. Il *Temps* annunzia che in seguito a trattative un accordo è probabile tra il Governo e la Commissione del trattato di commercio con l'Italia. La Commissione proporrà che il trattato si approvi come è presentato; soltanto avrebbe la durata eguale al trattato col Belgio, e potrà denunciarsi dodici mesi prima della scadenza.

Roma, 4. (*alla Patria del Friuli*) L'on. Billia è inscritto per parlare oggi sul bilancio di agricoltura e commercio.

Gazzettino commerciale.

Granaglie. Venezia 1 giugno. Continuano gli arrivi di granoni dall'estero, che non fanno che agglomerare quantità considerevoli, mentre le domande sono, almeno per ora, assai limitate. I corsi s'aggirano deboli sulle lire 33 a lire 33:50 per la roba nostrana, e lire 30 a lire 30:50 per quella estera. — Risoni stazionarii, a L. 25, senza affari. — Il riso mantiene senza certe varianti; quotasi il novarese mercantile da lire 42:50 a lire 43; fino lire 45:50 a lire 46; sopraffino lire 48, schiavo.

Olii. Il mercato dell'olio d'oliva prosegue debole, con poche domande. Comuni di Puglia si vendono da lire 122 a lire 124; roba un poco avvantaggiata lire 140; mezzofino lire 150; fino e sopraffino da lire 165 a lire 180 senza dazio.

Coloniali. Qualche leggero ribasso si è verificato negli zuccheri. Di questo dolce, la domanda è abbastanza viva, e ciò per i consumi relativi a questa stagione. Pilè primo di Germania vale lire 138; seconde marche lire 136. La roba d'Olanda si cede da lire 135 a lire 138 a norma della qualità. Le farine di Zucchero vendonsi da lire 131 a lire 133, schiavo sempre di dazio consumo.

Bolzicco Pietro *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 3 giugno

Rend. cogl' int. da 1 gennaio da	79.75	a 79.75
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.90	a L. 21.93
Fiorini austr. d'argento	2.42	2.43
Bancanote Austriache	2.29.1/2	2.30.—

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 21.90	a L. 21.93
Bancanote austriache	229.50	230.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.		5.—
» Banca di Credito Veneto		5.1/2

Milano 3 giugno

Rendita italiana	82.—
Prestito Nazionale 1866	27.—
» Ferrovie Meridionali	340.—
» Cotonificio Cantoni	150.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	250.—
» Pontebbane	378.—
» Lombardo Venete	262.—
Pezzi da 20 lire	21.85

Parigi 3 giugno.

Rendita francese 3 0/0	75.90
» » 5 0/0	121,30
» italiana 5 0/0	75.65
Ferrovie Lombarde	—.—
» Romane	75.—
Cambio su Londra a vista	25.13.—
» sull' Italia	8.1/2
Consolidati Inglesi	96 7/16
Spagnolo giorno	13.5/16
Turca » »	9.1/4
Egiziano » »	—.—

Vienna 3 giugno

Mobiliare	230.20
Lombarde	70.—
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	261.75
Banca Nazionale	812 —
Napoleoni d'oro	9.49
Cambio su Parigi	47.25
» su Londra	118.70
Rendita austriaca in argento	66.20
» » in carta	—.—
Union Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 1 giugno 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all' ettol. da L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	» »	17.—	»	17.75
Segala	» »	18.—	»	—.—
Lupini	» »	11.50	»	—.—
Spelta	» »	25.—	»	—.—
Miglio	» »	21.—	»	—.—
Avena	» »	9.25	»	—.—
Saraceno	» »	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	» »	27.—	»	—.—
» di pianura	» »	20.—	»	—.—
Orzo brillato	» »	28.—	»	—.—
» in pelo	» »	13.—	»	—.—
Mistura	» »	12.—	»	—.—
Lenti	» »	30,40	»	—.—
Sorgorosso	» »	11.50	»	—.—
Castagne	» »	—.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 giugno 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	751.3	751.6	752.9
Umidità relativa	65	56	67
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N	S W	calma
Vento (vel. chil.	1	4	0
Termom. centigr.	19.7	23.7	18.0

Temperatura (massima 28.0 (minima 13.6

Temperatura minima all'aperto 11.4

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.12 ant. » 9.19 ant. » 9.17 pom.	per Trieste	Ore 5.50 ant. » 3.10 pom. » 8.44 p. dir. » 2.50 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant. » 2.45 pom. » 8.22 p. dir. » 2.14 ant.	per Venezia	Ore 1.40 ant. » 6.5 ant. » 9.44 a. dir » 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant. » 2.24 pom. » 8.15 pom.	per Resiutta	Ore 7.20 ant. » 3.20 pom » 6.10 pom.

Le inserzioni per l' Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

Presso il nostro Recapito

VIA S. BORTOLOMIO, 14

trovansi vendibili i seguenti libri

G. Bosco — Storia Ecclesiastica	L. 1.00
G. Perrone — Del Protestantesimo	« —.50
S. Francesco di Sales — Devoti esercizi . . .	« —.40
Segur — Risposte famigliari	« —.60
« — La Santissima Comunione . . .	« —.20
« — Il Papa	« —.10
Vita e Novena — B. *Margherita Alacoque* .	« —.25
Pratica per onorare il S. Cuor di Maria . .	« —.12
La S. Via Crucis — da S. *Leonardo* da Porto Maurizio	« —.10
I Papi da S. Pietro a Pio IX	« —.25
Balan — Pio IX ed il giudizio della storia .	« —.30
Biografia — Pio IX	« —.12
« — Leone XIII	« —.12
L'elezione Popolare, del Papa, dei Vescovi e dei Parrochi	« —.25
Fatti Ameni della Vita di Pio IX . . .	« —.70

Trovasi pure il campionario. Ricordi per le 6 Domeniche di S. Luigi.

STRENNA AI NOSTRI ASSOCIATI IN OCCASIONE DELL' ESALTAZIONE AL SOMMO PONTIF. DI LEONE XIII.

La Pontificia Società Oleografica di Bologna ha pubblicato un magnifico quadretto ad olio di centimetri 26 per 33, rappresentante l' augusto ritratto del S. Padre **Pio IX** di santa memoria.

La medesima Società ha ultimato un quadretto eguale all' antecedente, che riproduce fedelmente il ritratto del novello Sommo Pontefice **Leone XIII.**

Il prezzo di ciascun ritratto è di **5 lire;** ma ai nostri Associati sarà spedito per poco più del semplice costo di posta e di spedizione, cioè il prezzo di **lire 1,50** arrotolato in cilindro di legno, e franco di posta.

Chi li acquista tutti due, pagherà soltanto **lire 2,50**.

Dirigere le domande col relativo prezzo alla Direzione del nostro Giornale.

PRESSO IL NOSTRO RICAPITO si trovano ancora vendibili alcune copie del Ritratto litografico di LEONE XIII somigliantissimo al vero. Si vende a cent. 20 la copia. Chi ne acquista 5 riceve *gratis* la sesta copia.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.